



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

## SOMMARIO

Anno 15 - n° 24 19 giugno 2016

### 1.1 EDITORIALE

Mutuo mon amour!

### 3.1 CEREALI

Cereali e dintorni. I dati USDA di giugno

### 4.1 LATTIERO CASEARIO

Latte e derivati in forte ripresa.

### 5.1 CARNI E SALUMI

Salumi italiani: produzione (+0,9%) e fatturato (+0,7%) in lieve crescita, trainati dall'export

### 5.2 EXPORT VINO

L'Export italiano del vino cresce ancora in valore

### 6.1 SUINICOLTURA

Tavolo suinicoltura, Alleanza delle Cooperative: etichettatura d'origine e sostegno all'export per contrastare la crisi

### 6.2 SALUTE E CAFFÈ

Il caffè non provoca il tumore

### 6.3 SALUTE E SICUREZZA ALIMENTARE

USA, Kellogg's ritira 23 prodotti diversi

### 7.1 CEREALI

Cereali e dintorni. Non si attenua la tensione sui mercati delle commodities

### 8.1 PREZZI AGRICOLI

Ismea, rallenta a maggio il calo dei prezzi agricoli

### 9. I PROMOZIONI

"vino" e partners

### 10. I PROMOZIONI

"birra" e partners

## Editoriale

# Mutuo mon amour!

Tutti pazzi per il mutuo. Soprattutto dopo una vita di tribolazioni e sofferenze ecco che un mutuo ventennale che grava sulla coscienza al tramonto della vita è ciò al quale tutti ambiscono.

**di Lamberto Colla** Parma, 19 giugno 2016.

essere diventate una categoria forte sulla quale fanno affidamento, in famiglia i figli disoccupati e lo Stato per fare cassa, con un approccio ragionieristico e non politico né sociale.

**La legge Fornero non si tocca**, si critica ma, a quanto pare, non si tocca.



Si toccano invece quei lavoratori, a fine carriera, che per proprie ragioni o a causa di crisi aziendale sono costretti a abbandonare anzitempo il lavoro.

Quella classi '51-'55, talmente abituate a soffrire con i mutui, quello della prima

casa e poi quello che si

Non si può dire che i nostri politici manchino di fantasia e tantomeno di **gusto sadico**.

La soluzione proposta per aumentare la flessibilità in uscita dal lavoro è sicuramente originale, finanziariamente favorevole e economicamente sostenibile dallo Stato. Se il **ragioniere del governo** Ministro Pier Carlo Padoan si sente di licenziare la proposta, allora nulla da eccepire sul piano tecnico.

**MA...**

**Ancora una volta si è affrontato un tema delicato e destinato a categorie deboli**, seppure dall'apertura della crisi a oggi la categoria dei pensionati sembra

sono trovati a dover onorare in subordine ai figli rimasti impanati a metà del guado per l'improvvisa e perdurante crisi, che sarebbero disponibili a anticipare l'età pensionabile di tre anni, accettando un assegno ridotto e per di più con un mutuo ventennale al ragionevole tasso del 15%



garantito da un premio

assicurativo.

La proposta governativa è di fatto una sorta di **"mutuo subprime", o di credito al consumo**, che oggi si vorrebbe applicare alle pensioni.

**Una scommessa sul futuro;** così come fu una scommessa persa l'emissione di quella massa di prodotti derivati, poi rivelatisi tossici, che hanno messo in crisi il sistema economico occidentale in men che non si dica e databile in quell'anno funesto che fu il 2008.

#### **E' quello che tutti desiderano!**

Un provvedimento che, a dire del governo, servirà anche a creare posti di lavoro per i giovani.

**Ma dove?** Se una azienda è in crisi e i lavoratori più anziani e con maggiore esperienza, dovessero accettare il male



minore e raccogliere il **salvagente "buco"** del governo, quali posti di lavoro verranno occupati dai giovani?

No, ancora una volta non ci siamo. **Una offerta improponibile e irricevibile** che offende il cittadino e il lavoratore, che non apre sbocchi di lavoro ai giovani e **tende a aumentare la fascia di soggetti prossimi alla soglia di povertà**, se non subito entro pochi anni dal pensionamento anticipato.

Una risposta al problema certamente originale e fantasiosa ma molto pericolosa. Ipotecare il futuro stipulando un prestito in

banca per andare in pensione prima non è una risposta intelligente al problema e metterebbe ancor più a rischio la sostenibilità sociale.

Personalmente dico: **meglio la galera che un cappio al collo.**

[Il Manifesto](#) (Quotidiano Comunista) l'ha definita una operazione che trasforma **il Welfare in Bankfare.**

Che sia una manovra "renziana" per creare un governo di larghe intese facendo avvicinare l'estrema destra con l'estrema sinistra del Parlamento?

**C'è qualcosa di sgranato**, direbbero i nostri vecchi traducendo in italiano una tipica frase parmigiana, **"A ghé quel ed sgrané!"**





## MERCATO CEREALI

### Cereali e dintorni. I dati USDA di giugno

I dati pubblicati da USDA lo scorso 10 giugno non hanno prodotto il terremoto che alcuni temevano.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



internazionali

## Cereali e dintorni. I dati USDA di giugno

I dati pubblicati da USDA lo scorso 10 giugno non hanno prodotto il terremoto che alcuni temevano.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 14 giugno 2016 -

L'atteso terremoto a seguito della pubblicazione dei dati USDA non si è avverato ma rimangono ancora intatte le incertezze riguardo l'andamento climatico della campagna cerealicola.

**Venerdì 10/06 alle 18 report e stime USDA:**

| PRODUZIONE USA CAMPAGNA 2016/17    |              |                |                |
|------------------------------------|--------------|----------------|----------------|
|                                    | USDA DI OGGI | STIME ANALISTI | USDA DI MAGGIO |
| GRANO                              | 56,53        | 54,37          | 54,37          |
| CORN                               | 366,54       | 364,87         | 366,54         |
| SOIA                               | 201,42       | 201,64         | 201,42         |
| STOCK USA CAMPAGNA 2015/16         |              |                |                |
|                                    | USDA DI OGGI | STIME ANALISTI | USDA DI MAGGIO |
| GRANO                              | 26,67        | 26,70          | 26,61          |
| CORN                               | 43,38        | 45,01          | 45,79          |
| SOIA                               | 10,07        | 10,48          | 10,89          |
| STOCK USA CAMPAGNA 2016/17         |              |                |                |
|                                    | USDA DI OGGI | STIME ANALISTI | USDA DI MAGGIO |
| GRANO                              | 28,58        | 28,44          | 27,99          |
| CORN                               | 51,00        | 53,98          | 54,68          |
| SOIA                               | 7,06         | 7,9            | 8,29           |
| attenzione a questo scostamento    |              |                |                |
| STOCK FINALI DEL "MONDO" 2015/16   |              |                |                |
|                                    | USDA DI OGGI | STIME ANALISTI | USDA DI MAGGIO |
| GRANO                              | 243,01       | 242,48         | 242,91         |
| CORN                               | 206,45       | 206,00         | 207,87         |
| SOIA                               | 72,29        | 72,71          | 74,25          |
| attenzione a questo scostamento    |              |                |                |
| STOCK FINALI DEL "MONDO" 2016/17   |              |                |                |
|                                    | USDA DI OGGI | STIME ANALISTI | USDA DI MAGGIO |
| GRANO                              | 257,84       | 257,80         | 257,34         |
| CORN                               | 205,12       | 205,18         | 207,04         |
| SOIA                               | 66,31        | 66,67          | 68,21          |
| PRODUZIONE DEL SUD AMERICA 2015/16 |              |                |                |
|                                    | USDA DI OGGI | STIME ANALISTI | USDA DI MAGGIO |
| <b>ARGENTINA:</b>                  |              |                |                |
| CORN                               | 27,00        | 26,81          | 27,00          |
| SOIA                               | 16,30        | 15,89          | 16,30          |
| <b>BRASILE:</b>                    |              |                |                |
| CORN                               | 77,30        | 79,00          | 81,00          |
| SOIA                               | 97,00        | 98,16          | 99,00          |
| attenzione a questo scostamento    |              |                |                |

L'incremento dei valori delle materie prime, registrato in questi ultimi due mesi, potrebbe ora trasferirsi dai contratti a breve a quelli a medio termine come segnalano le quotazioni della chiusura della scorsa settimana.

E' certo che di merce sul mercato non ne manca così come pure di speculazione.

## M e r c a t i Venerdì 10 / 6 / 2016 chiusure

**Semi** luglio 1178,20 (+2,2) agosto 1177,60 (+5,6) nov 1162,60 (+10)

**Farina** luglio 414,00 (+0,5) agosto 412,30 (+3,3) dic 409,30 (+5,3)

**Corn** luglio 426,40 (-4,6) settembre 430,40 (-4,2)

**Grano** luglio 510,20 (-9,2) settembre 521,40 (-9) dic 539,40 (-8,6)

### Indicatori internazionali 14 giugno 2016

L'Indice dei **noli** si è fermato a 610 punti, il **petrolio** ruota attorno a 49,55 \$ e l'indice di **cambio** si è ribassato leggermente 1,12593

| Indicatori del 14 giugno 2016 |         |              |
|-------------------------------|---------|--------------|
| Noli*                         | €/€     | Petrolio WTI |
| 610                           | 1,12593 | 49,55 \$/bar |

(\* Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.





## LATTIERO CASEARIO

### Latte e derivati in forte ripresa.

Il Burro sta trascinando al rialzo anche il latte spot mentre rimangono al palo i listini delle due principali DOP.

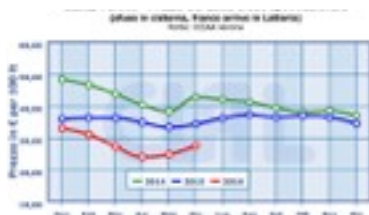
(Virgilio - CLAL)

#### Lattiero Caseario

### Latte e derivati in forte ripresa.

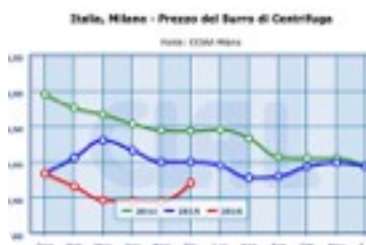
Il Burro e la Panna stanno trascinando al rialzo anche il latte spot mentre rimangono al palo i listini delle due principali DOP.

di Virgilio Parma 15 giugno 2016



**LATTE SPOT** Si riaccendono le speranze per gli allevatori. Nuovo e sensibile rimbalzo del latte spot alla borsa merci di Verona. Il latte crudo spot nazionale cresce del 5,77% e si colloca tra 27,32 e 29,39 €/100

litri di latte. Il latte intero spot pastorizzato estero guadagna il 9% e si colloca nel range tra 27,32 e 28,87€/100 litri. Infine il latte scremato spot pastorizzato estero ha registrato un crescita dell'8,62% (15,53-17,08 €/100 litri di latte) -



**BURRO E PANNA** Prosegue la risalita dei listini del Burro. Altri 10 centesimi recuperati per la quarta settimana consecutiva sulla piazza milanese. Crescono significativamente tutti i listini sulle piazze di Milano, Parma, Reggio Emilia e

Verona sia per il

burro sia per le creme a uso alimentare.

Borsa di Milano 13 giugno: (+)  
BURRO CEE: 2,60€/Kg  
BURRO CENTRIFUGA: 2,75€/Kg  
BURRO PASTORIZZATO: 1,75€/Kg  
BURRO ZANGOLATO: 1,55€/Kg



CREMA A USO ALIMENTARE (40%omg): 1,52€/Kg (+)  
MARGARINA maggio: 0,95 -1,01€/kg (=)

Borsa Verona 13 giugno:  
PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE:  
1,48-1,53 €/Kg. (+)

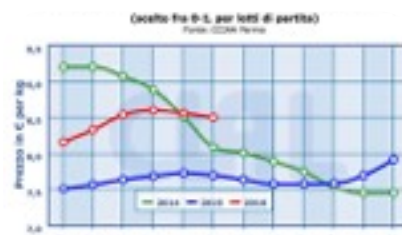
Borsa di Parma 10 giugno 2016: (+)  
BURRO ZANGOLATO: 1,05€/Kg.  
Borsa di Reggio Emilia 14 giugno 2016 (+)  
BURRO ZANGOLATO: 1,15 - 1,15€/kg.

**GRANA PADANO** Nessuna variazioni registrata sui listini del Grana Padano.

In sintesi i prezzi all'ingrosso del Grana Padano registrati alla borsa di Milano sono compresi tra 6,25-6,35 €/Kg. per il 9 mesi e tra 7,00 e 7,65 relativamente al 15 mesi di stagionatura. 6,30 e 7,33 le medie mensili relative al mese di giugno.

**PARMIGIANO REGGIANO** Analogamente al Padano, anche il Parmigiano Reggiano non ha registrato variazioni. Tra 8,30 e 8,70 €/Kg il prezzo

all'ingrosso registrato alla borsa comprensoriale di Parma per il 12 mesi di stagionatura e tra 9,30 e 9,70 la quotazione del 24 mesi. 8,50 e 9,50 le medie mensili al mese di giugno riferite rispettivamente al 12 e al 24 mesi.



#carni #assica #salumi

## Salumi italiani: produzione (+0,9%) e fatturato (+0,7%) in lieve crescita, trainati dall'export

ASSICA - Dati di produzione, consumi e export del comparto. Frenano ancora i consumi. La produzione di prosciutto cotto (+2,4%) sorpassa il crudo.

Bologna, 15 giugno 2016 - Nel 2015 la produzione di salumi - dopo quattro anni di flessioni- è tornata a crescere arrivando a circa 1,176 milioni di tonnellate da 1,165 milioni dei dodici mesi precedenti (+0,9%).

Sulla scia della produzione anche il **fatturato ha mostrato un incremento**, salendo a 7.875 milioni di euro (+0,7%). Un andamento questo che ha rispecchiato la moderazione dei prezzi, diminuiti mediamente dello 0,2% per effetto delle numerose promozioni richieste dalla distribuzione per sostenere i consumi.

In merito ai singoli salumi, il 2015 è stato senza dubbio l'**anno del prosciutto cotto**. Grazie al forte stimolo esercitato dall'importante crescita delle esportazioni, in particolare verso la Spagna, la produzione è salita a 288.800 ton (+2,6%) per un valore di 1.964 milioni di euro (+2,4%). Il prosciutto cotto è divenuto così il principale salume prodotto nel 2015 con riferimento ai volumi. Un anno positivo anche per i prosciutti crudi stagionati. Dopo due anni particolarmente difficili e penalizzanti per i prodotti a maggiore valore aggiunto, la produzione di prosciutto crudo stagionato è tornata a mostrare un incremento, registrando un +0,6% in quantità per 286.900 ton e un +0,7% in valore per 2.169 milioni di euro. Su



questa dinamica ha inciso da un lato il buon andamento delle esportazioni, dall'altro la necessità di costituire le scorte dopo due anni di forti cali della produzione. Grazie a questi incrementi prosciutti crudi e cotti, prodotti leader del settore, hanno visto la loro quota complessiva salire al 49% in quantità e al 52,5% in valore.

Trend negativo, invece, per la produzione di mortadella, attestatasi sulle 164.900 ton (-1,5%) per un valore di 660 milioni di euro (-1,6%) e di wurstel scesi a 66.200 ton (-5,5%) per un valore di circa 217 milioni di euro (-11,6%).

Ancora in crescita, dopo il notevole incremento del 2014, la produzione di speck, salita a 32.300 ton (+2,5%) per un valore di 324,8 milioni di euro (+2%), bene anche quella di salame che spinta dall'export è arrivata a 109.100 ton (+0,9%) per un valore di circa 910 milioni di euro (-0,1%).

Risultato positivo per la produzione di pancetta (+2,5% per 53.900 ton, ma -1,6% in valore per 239,9 milioni di euro) e per la coppa (+1% per 42.200 ton e +0,8% in valore per 325,5 milioni di euro).

La bresaola ha chiuso il 2015 con +3,5% in quantità per 16.100 ton e un +1,1% in valore per 256,8 milioni di euro.

I Consumi - lieve flessione (-0,4%) - prosciutto cotto e crudo in cima alle preferenze degli italiani

La spinta deflattiva sui prezzi e il grande caldo estivo non sono bastati a compensare il raffreddamento registrato negli acquisti nella seconda parte dell'anno né il calo dei consumi che si è generato a seguito dall'annuncio IARC.

Nel complesso dell'anno la disponibilità totale per il consumo nazionale di salumi (compresa la bresaola) è stata di 1,065 milioni di ton (-0,4%) contro 1,069 milioni dell'anno precedente.

Il consumo apparente pro-capite si è attestato intorno ai 17,7 kg, in linea con quello dell'anno precedente. Questo dato sommato alle carni suine fresche diventa di 30,1kg (-1,4%).

A fronte di questi dati la struttura dei consumi interni è rimasta invariata e vede al primo posto sempre il prosciutto cotto, con una quota pari al 26,2% del totale dei salumi, seguito dal prosciutto crudo al 22,2%, da mortadella/wurstel, scesi al 19,8%, dal salame in flessione al 7,9% e dalla bresaola stabile sull'1,2%. Chiudono gli altri salumi saliti al 22,7%.

(Fonte ASSICA 15 giugno 2016)



#vino #export #isMEA

## L'Export italiano del vino cresce ancora in valore

L'export in valore continua la sua "cavalcata" vincente e nei primi tre mesi del 2016 e segna un ulteriore +3% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Gli incassi da vendite di vino oltre i confini nazionali si sono attestati a 1,23 miliardi di euro.

Ma se dal lato "valore" siamo ormai abituati ad avere delle progressioni, sul fronte dei volumi la situazione appare più incerta. I 4,6 milioni di ettolitri esportati, infatti, sono solo di poco inferiori a quelli del primo trimestre dello scorso anno. La leggera flessione può essere comunque considerata un buon segno, rispetto alla riduzione dei volumi che ha caratterizzato tutto il 2015.

Tale risultato in termini quantitativi è legato a performance differenti tra i diversi segmenti. Un deciso passo indietro lo hanno fatto i vini comuni (-7%) soprattutto se venduti sfusi (-14%), mentre è sempre con il vento a favore la domanda estera di vini italiani a denominazione: +7% a volume e +11% a valore. Sono soprattutto gli spumanti



D o p a determinare tale risultato, ma anche i vini fermi e frizzanti hanno contribuito in modo positivo.

Gli spumanti, nel complesso, meritano, come accade da tempo, un discorso a parte. Si confermano, anche nel primo trimestre 2016, la locomotiva dell'export italiano con la voce "Altri spumanti Dop", quella che comprende il Prosecco, che arriva ad un +33% a volume e +31% a valore.

Di tutt'altro tenore la situazione dell'Asti che perde terreno sia in termini quantitativi che di introiti.

Molto variegato anche il quadro nei diversi Paesi clienti: gli Usa, con oltre 800 mila ettolitri,

mantengono i livelli del primo trimestre del 2015, ma con una progressione dei corrispettivi del 5%. Questo, in un contesto estremamente dinamico per la domanda di vino da parte del mercato a stelle e strisce. Secondo i dati forniti da Ihs-Gta, infatti, da gennaio a marzo 2016 le importazioni complessive di vino da parte degli Usa sono state pari a 2,8 milioni di ettolitri (+8%), con una spesa cresciuta proporzionalmente.

L'Italia resta leader tra i Paesi fornitori Usa anche se, della maggior domanda, si è avvantaggiato soprattutto il Cile (+37%).

Sul fronte passivo della bilancia commerciale del vino italiano si è assistito, invece, ad una forte contrazione della domanda. Le abbondanti disponibilità interne (l'Istat ha diffuso un dato produttivo, ancora provvisorio, superiore ai 48 milioni di ettolitri), hanno fatto sì che il ricorso all'estero sia stato quasi dimezzato rispetto al primo trimestre del 2015, con un risparmio del 10%. Una dinamica da imputare all'aumento delle importazioni di spumanti, a fronte di un deciso calo delle importazioni di vini sfusi.

(Fonte Ismea Roma 16 giugno 2016)

#carni #suini

## Tavolo suinicoltura, Alleanza delle Cooperative: etichettatura d'origine e sostegno all'export per contrastare la crisi



Al tavolo di filiera del settore suinicolo l'Alleanza delle Cooperative ha espresso la necessità che si giunga ad un sistema di etichettatura d'origine per le carni fresche e trasformate. Puntare poi al sostegno all'export e a campagne di promozione per contrastare la crisi del comparto

(Brescia, 14 giugno 2016). "Occorrono decisioni urgenti e strutturali in grado di contrastare la difficile situazione del comparto suinicolo, che è alle prese con un continuo calo dei consumi, con pesanti danni d'immagine e attacchi mediatici. Tra le priorità improcrastinabili individuate dall'Alleanza delle Cooperative Italiane c'è l'attivazione di un valido sistema di etichettatura di origine, sia per le carni fresche che trasformate, che certifichi, attraverso sistemi di qualità riconosciuti, la filiera 100% italiana con suini nati, allevati e macellati in Italia". Lo ha dichiarato Giovanni Bettini, coordinatore del settore

#caffè #salute

## Il caffè non provoca il tumore

OMS: il caffè non provoca il tumore ma bere bevande molto calde probabile causa cancro esofago.

Questa la sentenza degli esperti dell'International agency for research on cancer (Iarc), l'agenzia dell'OMS per la ricerca sul cancro, che ha assolto dall'accusa caffè, mate e altre bevande calde di provocare tumori. La monografia è stata appena pubblicata su Lancet Oncology. L'Agenzia ha esaminato circa 500 studi fatti negli anni scorsi, trovando che non risulta nulla che giustifichi il fatto che negli anni '90 il caffè venne messo nella categoria 2b (cioè potenzialmente cancerogeno)

zootecnico dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, che ha partecipato all'incontro del tavolo nazionale della filiera suinicola, tenutosi oggi presso la Camera di Commercio di Brescia, alla presenza del ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina.

Insieme all'etichettatura d'origine, essenziale per la valorizzazione delle produzioni italiane, per l'Alleanza delle Cooperative risultano fondamentali la spinta ad accrescere la presenza su nuovi mercati UE ed extra UE con maggiori sostegni all'export e la riduzione dei costi a carico delle aziende, attraverso una auspicata sburocrazia delle procedure e degli obblighi amministrativi.

per il cancro alla vescica. Dunque secondo la classificazione decisa da un comitato di 23 esperti il caffè e il mate, la bevanda tipica del Sud America, sono nel gruppo 3, quello delle sostanze per cui non c'è una adeguata documentazione scientifica che attesti la cancerogenicità. Per il caffè si tratta di un 'declassamento', visto che nella precedente monografia sulla bevanda era stato messo invece nel gruppo 2B, quello dei 'possibly carcinogenic', dei 'possibili cancerogeni'. Se le bevande in sé non sono sotto accusa, sottolinea dunque la monografia, il bere bevande molto calde è finito nel gruppo 2A, quello dei 'probably carcinogenic' (probabilmente cancerogeni), per il rischio aumentato di tumore dell'esofago, documentato anche da diversi studi sull'uomo. Un dietrofront completo, quindi, spiega Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti", per la bevanda fra le più amate in Italia, che nel

Se positiva e condivisibile appare la decisione della Commissione europea di introdurre lo stoccaggio privato per le carni suine, permane comunque la necessità di accompagnare gli interventi comunitari anche con misure di carattere nazionale che diano adeguate risposte al calo di redditività delle imprese e pongano le basi per un rilancio concreto della filiera, permettendole di mantenere quel ruolo di prestigio che merita.

Secondo il coordinatore del settore zootecnico Bettini: "Occorre quindi procedere spediti alla messa a punto di un Piano di settore suinicolo, in un'ottica di medio e lungo periodo, e attivare idonei strumenti di promozione e di educazione alimentare per incentivare il consumo delle carni e contrastare i ripetuti attacchi mediatici che stanno minando l'immagine del comparto. Esprimiamo apprezzamento - conclude Bettini - per l'annuncio fatto dal ministro in merito alla riconferma, anche dopo il 2016, dell'innalzamento dell'aliquota di compensazione IVA a favore degli allevatori del settore. Auspichiamo che vengano adottate misure volte alla ristrutturazione dei debiti degli allevatori, come già fatto nel settore latte, e che si proceda alla individuazione di nuovi strumenti di garanzia per favorire l'accesso al credito delle imprese".

1991 era invece stata inserita in un elenco di sostanze che potevano essere cancerogene. Dopo l'allarme sulle carni rosse, era infatti arrivato l'annuncio che anche caffè e bisfenoli sarebbero finiti sotto osservazione del valutarne il rischio cancro. Nel Nord America e in buona parte dei paesi europei il fenomeno è meno diffuso. Lo stress indotto sui tessuti, nelle bevande molto calde, oltre i 65 gradi, può aumentare, nelle persone predisposte e insieme ad altri fattori, il rischio di sviluppare un tumore.



#colazione #salute

## Kellogg's ritira 23 prodotti diversi



USA: Kellogg's ritira 23 prodotti diversi per componenti non dichiarati. Gravi rischi per la salute. Lo segnala oggi la Food and Drug Administration (FDA)

Lecce 14 giugno 2016 - Attraverso un avviso pubblicato sul sito web, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare statunitense (FDA) ha annunciato che è stato disposto il ritiro volontario dalla vendita di 23 tipi di prodotti diversi firmati Kellogg Company. Il motivo del ritiro, segnala Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti", associazione ormai punto di riferimento per la sicurezza alimentare in Italia, è la presenza di sostanze non dichiarate in etichetta, emerso nel corso di un controllo di routine interno da parte

degli esperti dell'azienda alimentare. Il prodotto potrebbe infatti scatenare allergie nei consumatori che soffrono di ipersensibilità per la presenza accidentale di alcuni allergeni nei prodotti messi in vendita ma non riportati nella lista degli ingredienti. Kellogg ha avviato il ritiro dopo che il suo fornitore, **Grain Craft**, ha scoperto che la farina di grano può potenzialmente contenere bassi livelli di residui di arachidi. L'azienda ha ricevuto informazioni di persone che si sono ammalate dopo avere consumato i prodotti. **Ad essere coinvolti sono i Mother's, Keebler, Kellogg's Special K brownies, Murray and Famous Amos che sono stati distribuiti nei punti vendita dei supermercati negli Stati Uniti.** I consumatori allergici sono però invitati a non consumare il prodotto. I sintomi che potrebbero essere scatenati in caso di allergia includono prurito e gonfiore a labbra, palato e gola, nausea o vomito, crampi e gonfiore addominali, diarrea, flatulenza, orticaria, difficoltà respiratorie e mal di testa. In caso di reazione allergica grave si può avere a che fare con uno shock anafilattico, situazione caratterizzata da seri problemi respiratori e brusche cadute di pressione che può portare anche alla perdita di coscienza.

Nel caso in cui compaiano sintomi di questo tipo è importante cercare subito l'aiuto di un medico. In particolare, lo shock anafilattico è una situazione di emergenza che richiede il ricovero ospedaliero e in cui temporeggiare può risultare fatale. Da un punto di vista sanitario si tratta di una non conformità con un elevato indice di rischio per gli allergici o coloro i quali presentano un'intolleranza alimentare. Mentre non ci sono problemi per tutte le altre persone che possono utilizzare senza problemi il prodotto. Quest'ultimo richiamo, arriva due anni dopo che Kellogg aveva ritirato dal mercato 36.000 confezioni del suo K alle bacche rosse e cereali per il rischio che potessero contenere pericolosi frammenti di vetro. Il ritiro dei prodotti è avvenuto negli USA, ma data l'ampia risonanza che l'accaduto ha avuto nei notiziari in lingua inglese, **Giovanni D'Agata**, presidente dello "Sportello dei Diritti", ha ritenuto opportuno diffondere la notizia anche in italiano, [per aiutare i nostri connazionali che potrebbero trovarsi all'estero e non conoscere bene l'inglese.](#)

Lecce, 14 giugno 2016





## MERCATO CEREALI

### Cereali e dintorni. Non si attenua la tensione sui mercati delle commodities

L'incognita BREXIT pesa sulle borse finanziarie e sembra premiare le quotazioni delle commodities che assorbono spostamenti di capitali.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



internazionali

### Cereali e dintorni. Non si attenua la tensione sui mercati delle commodities

L'incognita BREXIT pesa sulle borse finanziarie e sembra premiare le quotazioni delle commodities che assorbono spostamenti di capitali.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 16 giugno 2016 -

Il mercato di Chicago continua a manifestare ampie oscillazioni, ma alla fine chiude con posizioni neutrali o positive, sulla farina, sul seme e sul mais mentre sul grano il peso del raccolto ha fatto sì che il segno sia negativo.

Comunque i fondi restano lunghi sia soya e sia su mais e continuano a credere in una estate calda e stressante che sostenga le quotazioni.

E l'incognita **BREXIT** che pesa sulle borse finanziarie sembra premiare le quotazioni delle commodities che assorbono spostamenti di capitali.

Nel **mercato interno** continua la crisi delle filiere zootecniche schiacciate da costi elevati delle commodities e da prezzi dei prodotti non in grado di sostenere una redditività utile con conseguente aggravio di liquidità.

Il mercato globale è cinico e perciò segue gli andamenti internazionali mantenendo elevati i prezzi. Le **farine proteiche** infatti quotano sul pronto nei porti nord Italia 421/432 euro tonnellata per la farina 44 e la proteica 46,50, l'agosto dicembre 430/440 e il 2017 385/395, il **girasole proteico** sul pronto a 265 e sul novembre 16 marzo 17 a 245 la colza a 275 partenza sul pronto e l'agosto dicembre a 250 partenza stabilimenti interni.

I **cereali** risentono del ritardo del raccolto dell'orzo e del grano. Inoltre, causa l'ingresso di pochi camion dall'estero e nessun treno dalla Francia, i silos sono in crisi di materiali. Un mix di condizioni che contribuisce a sostenere il prezzo del **mais** ormai stabile oltre i 200 euro e con punte, sui mesi estivi, anche di 225 euro alla tonnellata. Una situazione, come ovvio, condiziona anche l'offerta dall'estero con valori di 195/197 euro ton da ottobre a marzo resi sino a Brescia. Rincarì sono registrati anche sul pronto di orzo e grano dall'estero, smorzando perciò le aspettative di coloro che intravedevano una campagna cerealicola a prezzi più contenuti. A ciò si aggiunge il fattore meteo che potrebbe inasprire ulteriormente le tensioni di mercato.

Per il settore **bioenergetico** è caccia ai crusconi di grano e di riso, ai residui di trinciati e si sta tentando anche una importazione di manioca

M e r c a t i

ad uso bioenergetico a patto che non sorgano problemi connessi alle procedure doganali e sanitarie.

#### Indicatori internazionali 16 giugno 2016

L'Indice dei **noli** è sceso a 608 punti, il **petrolio** perde qualcosa e segna 47,80 \$ e l'indice di **cambio** si è ribassato leggermente 1,12258

| Indicatori del 16 giugno 2016 |         |              |
|-------------------------------|---------|--------------|
| Noli*                         | €/€     | Petrolio WTI |
| 608                           | 1,12258 | 47,80 \$/bar |

(\*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.





#mercati #prezzi #ismea

## Ismea, rallenta a maggio il calo dei prezzi agricoli

Roma, 15 giugno 2016 - Risultano in ripresa, a maggio, i listini agricoli dopo il picco negativo registrato ad aprile.



Lo rileva l'Ismea sulla base dell'indice dei prezzi agricoli alla produzione che si è attestato, nel mese in esame, a 108,3 (base 2010=100), registrando un incremento del 4,1% su base congiunturale. Tale crescita, sottolinea l'Istituto, ha attenuato la tendenza deflativa dell'indice riducendo a -4,6% il gap negativo con maggio 2015.

Sul fronte dei **prezzi al consumo**, nonostante il dato negativo diffuso dall'ISTAT sul livello generale dei prezzi (**il NIC segna un calo del -0,3% su base annua**), l'indice relativo ai beni alimentari registra un avanzamento dello 0,4% rispetto ad aprile e dello 0,2% su base annua. Una ripresa trainata dalla crescita dei prezzi al consumo dei beni alimentari non lavorati, che a maggio aumentano dello 0,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,1% rispetto ad aprile.

**L'Indice "core"** - elaborato dall'Ismea escludendo i gruppi di prodotti "ortaggi" e "frutta fresca" - scende invece a quota 107,1 (2010=100), registrando una sostanziale stabilità rispetto ad aprile (-0,3%) e una contrazione del -6,7% su maggio dell'anno scorso, più accentuata quindi di quella evidenziata dall'indice generale. La versione "core" dell'indice, essendo depurata dalle dinamiche dei prodotti maggiormente influenzati da fattori stagionali e quindi caratterizzati da forti oscillazioni nei prezzi, ha il pregio di cogliere la tendenza di fondo dei prezzi agricoli.

**Guardando ai singoli comparti**, i dati di maggio mostrano una congiuntura positiva per le coltivazioni (+9,7% rispetto ad aprile) a fronte di una **moderata situazione deflativa su base annua (-3,8%)**. Il calo tendenziale riflette la flessione dei prezzi della frutta (-14% su base annua, determinata da cali significativi nelle quotazioni di agrumi e frutta a guscio), ma soprattutto il calo generalizzato dei prezzi degli oli e grassi vegetali (-30,9%) e in particolare dell'olio extravergine di oliva (-37,7%).

**Negativo il confronto con maggio 2015**, seppure in misura più contenuta, anche per i prezzi dei cereali (-3,8%), mentre segnano una variazione annua positiva le colture industriali (barbabietole, tabacchi) e gli ortaggi (rispettivamente 8% e 11,8% su base annua). Per quanto riguarda la dinamica congiunturale, tutte le coltivazioni riportano variazioni nulle, ad eccezione di frutta e ortaggi che registrano una crescita significativa rispetto ad aprile (23,7% e 12,2%).

**Anche per il comparto zootecnico, la tendenza resta deflativa (-5,3%)** a fronte di un dato congiunturale di relativa stabilità (-0,6% rispetto ad aprile). La flessione tendenziale è sintesi dei segni meno registrati dal bestiame vivo (-3,1%), latte (-6,8%) e uova, che segnano un -15,4% rispetto a maggio 2015.

## CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

[cibus@nuovaeditoriale.net](mailto:cibus@nuovaeditoriale.net)

[www.cibusonline.net](http://www.cibusonline.net)

**SOCIETA' EDITRICE  
NUOVA EDITORIALE  
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 -  
Monticelli Terme (Parma)

[www.nuovaeditoriale.net](http://www.nuovaeditoriale.net)

codice fiscale - partita iva  
01887110342

iscritta al registro imprese di  
Parma 24929

testata editoriale iscritta al  
R.O.C. al numero 4843

**direttore responsabile**  
lamberto colla







[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[www.Agristore.it](http://www.Agristore.it)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia Società Cooperativa](#)



[ITE Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione  
**MariLu. La birra artigianale**  
**Made in Parma**

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

**Per contatti e informazioni:**

[FROG.NET](http://FROG.NET)

[www.frognet.it](http://www.frognet.it) -

mail: [info@frognet.it](mailto:info@frognet.it)

tel: 392.9511643



**MariLU Amber**

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

**MariLU Blonde**

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione  
**Dedicato a palati esperti e sapienti!**



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la



scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di [StePa](#) offerta nello [SHOP](#) on line.

Con le **Card fedeltà** [Bronze](#), [Silver](#) e [Gold](#) avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

